

**LEGA PRO.** L'allenatore della Cremonese, bresciano, atteso allo stadio Turina da avversario

# Il ritorno di Montorfano: «Sul Garda per vincere»

«La Feralpi Salò gioca bene e ha un tecnico che apprezzo come Scienza  
Ma la mia squadra è giovane e veloce, vuole sempre imporsi e ci proverà»

**Gian Paolo Laffranchi**

Bresciano, bandiera della Cremonese. È il destino di Mario Montorfano, ex difensore, allenatore, simbolo del calcio grigiorosso. In queste vesti torna da avversario, sul Garda, per la sfida che l'attende domenica alle 18 con la Feralpi Salò. Un film già visto, tra i tanti che l'hanno contrapposto in passato alle squadre della sua terra.

«Mi è capitato tante volte di sfidare formazioni bresciane a livello di settore giovanile - ricorda Montorfano, classe 1961 -. Ma non mi era mai successo con una prima squadra. È una gara che vale tanto, importante di per sé. Affrontiamo una squadra forte, difficile da battere, e allo stadio Turina non sarà facile. A maggior ragione per me, che sono bresciano, questa partita ha risvolti elettrizzanti. Emozionanti».

Se dice derby, Montorfano pensa innanzitutto alla Brescia. «Da calciatore per me era la sfida per eccellenza. Quella a cui tenevo particolarmente. Come andava? Un po' vincevo e un po' perdevo... Ma il 31 dicembre del 1988, lo ricordo bene perché era appena nata Giulia, con la Cremonese ho vinto 2-0 allo stadio Rigamonti. E il

magico Alviero Chiorri rifilò un cucchiaio a Ivano Bordon, su azione. Un gol fantastico. E una partita che non posso dimenticare, fra le memorie più belle della mia carriera».

**NEL BRESCIA,** Montorfano è stato da allenatore degli Allievi. Fra il 2003 e il 2006. «Poi sono state fatte scelte diverse e sono andato a Montichiari. Non serbo rancore. È andata così. Ma alla fine dovevo tornare a Cremona. Questo è il mio 34esimo anno in grigiorosso. Ormai sono di casa».

Il difensore di un tempo sta allenando ora una squadra giovanissima, lontana parente di quella che nelle scorse stagioni ha tentato la risalita nel calcio che conta, più vicina alla selezione che lui stesso guidava l'anno scorso. «Allenavo la Berretti, quindi conosco tanti ragazzi. La Cremonese è ringiovanita in modo abissale. Sa-

bato scorso abbiamo fatto 1-1 con l'Alessandria e in attacco schieravo 3 attaccanti: uno del '92, uno del '96, uno del '97... Mi trovo bene, con questi giovani. Ne sono arrivati alcuni da fuori, ci sono i figli di Lombardo e Di Francesco, poi è rimasto qualche senatore dell'anno scorso come il capitano Brighenti. Mi rendo conto di quanto il calcio sia cambiato negli ultimi tempi, anche se mi sto aggiornando e documentando da poco, visto che prima allenavo le giovanili se si eccettuano le ultime 5 giornate del 2011. Ero fuori dal giro. Di sicuro conosco bene, adesso, la forza della Feralpi Salò».

Montorfano rispetta profondamente la squadra di Beppe Scienza, «tecnico che ho imparato a conoscere quando allenavo la Cremonese. Ci scambiavamo idee, e ci conoscevamo già perché ci eravamo af-

frontati da giocatori. Ora Scienza ha a disposizione una rosa con elementi quali Abbruscato, Pinardi, Leonarduzzi. E poi Fabris, Bracaletti... La Feralpi Salò ha raccolto meno punti di quelli che avrebbe meritato, come noi. E sia noi che la Feralpi Salò dobbiamo ancora capire quali margini di crescita abbiamo. La Cremonese punta a far bella figura, quest'anno. A valorizzare i giovani e ad arrivare più in alto possibile. Certo non ci sono le aspettative del passato. Ma vogliamo far bene. E, se si esclude mezzo tempo col Renate, in cui abbiamo giocato maluccio, non abbiamo mai demeritato».

Non si illude, Montorfano: «Sarà una sfida dura. Noi proveremo a fare la partita, come sempre. Cerchiamo di imporci alla nostra maniera sbarazzina. Il pubblico cremonese apprezza l'impegno corale. Giochiamo raso terra, cerchiamo i fraseggi veloci, la buttiamo via poche volte, come la Feralpi Salò. Potrebbe essere anche una sfida bella da vedere. Il fatto di giocare in terra bresciana è una scarica di adrenalina. Un pareggio? In partenza non mi basta. La Cremonese proverà a vincere».

**L'emozione c'è  
Fra i ricordi belli  
della mia carriera  
c'è una vittoria  
a Brescia nell'88...**

**MARIO MONTORFANO**  
ALLENATORE DELLA CREMONESE



Mario Montorfano: bresciano di Borgosatollo, allena la Cremonese

## La scheda

### BANDIERA CREMONESE

Mario Montorfano, 53 anni, di Borgosatollo, è stato la bandiera della Cremonese, con la quale ha trascorso la bellezza di 19 anni da giocatore e, al momento, 16 come allenatore. Un'intera vita calcistica, trascorsa a fianco di grandi nomi: Vialli, Lombardo, Chiorri, Marcolin, Favalli, Bencina, Loris Boni, Galbagni, Galvani, Rizzardi. Due anni nella categoria Allievi, quindi il passaggio in Primavera. Nel marzo '79 fu inserito nella rosa della prima squadra, in occasione del torneo anglo-italiano di serie C, poi disputò le ultime otto gare di campionato, nel ruolo di difensore centrale. Tra i compagni: Mondonico, poi diventato suo tecnico. Al termine della stagione '80-81 conquistò la promozione in B, agli ordini di Guido Vincenzi. L'anno successivo non ebbe molta fortuna: il servizio militare, una fastidiosa mononucleosi, la rottura dei legamenti crociati del ginocchio. Nell'84 la promozione in A, con Mondonico in panchina e Cecco Lambertini direttore sportivo. Debutto in A il 16 settembre, a Marassi, contro la Sampdoria di Bersellini. Ma fu subito retrocessione. Quattro anni consecutivi di B, poi ancora la A, a intermittenza: '89-90 con Tarcisio Burgnich, '91-92 con Gustavo Giagnoni, '93-94 con Gigi Simoni. Montorfano ha chiuso la carriera nella Bagnolese, in Eccellenza, '94-95, a fianco di Ciano Adami. Ha iniziato ad allenare sempre nella Cremonese, effettuando l'intera trafila: Esordienti, Giovanissimi, Allievi, Primavera, Berretti. Nel 2001-02 ha guidato la prima squadra, in C2, facendo esordire 15 ragazzi. È rimasto lontano da Cremona dal 2003 al 2008 (3 anni con gli Allievi del Brescia, 2 a Montichiari), poi è tornato alla base e ora allena in Lega Pro.